

'GATTOPARDO STYLE'

Il rinnovamento della classe dirigente in Forza Italia non è cominciato. Anche chi non ha aderito resta in sella

Il Pdl cambia nome, ma dalle poltrone nessuno si schioda

NAPOLI (gp) - Sono passati 54 anni dalla pubblicazione del romanzo postumo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ma il 'gattopardesco' tutto deve cambiare affinché nulla cambi sembra essere il principale slogan della 'nuova' Forza Italia. Si è tornati al nome del passato, si fa un gran parlare di rinnovamento della classe dirigente, ma il ritorno al partito 'azzurro' per eccellenza non ha portato alcuna svolta nella classe dirigente della principale formazione politica del centrodestra. La corsa all'adesione, palese e individuale come richiesto dal coordinamento regionale, c'è stata nei giorni scorsi, ma non ci sono state concrete conseguenze per coloro che non se la sono sentita di entrare a far parte della schiera dei 'duri e puri'. E' il caso del consigliere regionale **Luciano Schifone**, che non ha voluto aderire a Forza Italia, eppure resta un esponente della maggioranza, organico al gruppo consiliare. Anzi, per venire fuori dall'imbarazzo, il nome Pdl non è stato tolto dalla dicitura del gruppo che ora si chiama 'Forza

Italia - Pdl' e alla seconda voce vede, in pratica, il solo Schifone. E' il caso, controverso, dei consiglieri comunali di Napoli che non hanno comunicato adesioni ufficiali e che sono spaccati al loro interno. E alcuni di loro hanno prodotto pochissime adesioni per i referendum che dovevano essere la prova generale per coloro che, pur facendo parte della 'vecchia guardia', vogliono impegnarsi nel nuovo progetto. Mentre **Lanzotti** e **Guangi** sono in procinto di aderire, **Mansueto** pare più in difficoltà, mentre **Castiello** addirittura pare pronto a passare all'Udc. Tutto invariato, invece, alla Provincia. Come quello del cinematografico Benjamin Button è 'curioso' anche il caso di **Stefano Caldoro**. Il governatore, infatti, continua a guardare dall'alto in basso gli esponenti di Forza Italia, o del Pdl che dir si voglia, resta nel Nuovo Psi ma resta comunque riferimento per il centrodestra e anche candidato in pectore alla Regione come presidente anche per la prossima consiliatura. Altro che rivoluzione. Tra quelli che restano al loro posto c'è anche il coordinatore regionale **Nitto Francesco Palma**

nonostante si sia rivelato un leader 'di cartone', visti i suoi numerosi ultimatum caduti nel vuoto (come avvenuto per le richieste pidielline di maggiore rappresentatività in giunta regionale). In questo scenario di cambiamenti annunciati si è conclusa la mobilitazione per il referendum con la consegna, ieri, delle firme ed è cominciata quella in vista della manifestazione a sostegno di Berlusconi in programma il 4 ottobre a Roma. Palma, intanto, ha inaugurato a Vico Equense la prima sede di Fi in costiera sorrentina, avviando il suo tour per le province campane. "Il partito è una grande forza liberale. Questo valore deve essere recuperato anche all'interno, dove, per troppo tempo, hanno assunto un ruolo decisionale sempre le stesse persone", ha detto Palma. Intanto 'quelle stesse persone' restano in sella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

